



FONDAZIONE COMUNITARIA TICINO OLONA

FONDO POVERTA'

una rete a sostegno della Comunità del Ticino Olona

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI IDEE DI PROGETTO

PER INTERVENTI A CONTRASTO DELLE POVERTA'

DEL TERRITORIO DEL TICINO OLONA

Premessa

La Fondazione Ticino Olona, nell'ambito del programma "Contrastare l'aggravio delle Povertà" di Fondazione Cariplo", in collaborazione con Fondazione Peppino Vismara, ha costituito a fine anno 2020 il "**Fondo Povertà – una rete a sostegno della Comunità del Ticino Olona**", come iniziativa territoriale partecipata tra enti non profit ed enti pubblici, **per promuovere e sostenere progetti di contrasto alle povertà generate o accentuate dalla pandemia da Covid-19: povertà alimentari, abitative, economiche ed educative.**

Il governo del Fondo è affidato a un Comitato di Gestione di cui fanno parte, tra gli altri, rappresentanti dei tre piani di zona del territorio, del Forum del Terzo Settore, delle categorie produttive e dei sindacati.

Il Comitato ha il compito di:

- stimolare nelle agende locali una forte attenzione al fenomeno della povertà, avviando una ricomposizione delle risorse territoriali e la costruzione di alleanze locali per far fronte al problema;
- abilitare la comunità locale (cittadini, società civile organizzata, enti pubblici, aziende, ecc.) sui risvolti sociali dell'emergenza Covid-19 in termini di crescente povertà e fragilità;
- sostenere interventi di contrasto alle povertà realizzati da reti territoriali composte da enti non profit in collaborazione, laddove possibile, con enti pubblici che, nel rispondere ai problemi emersi nel territorio, sappiano connettersi con risorse e strumenti già esistenti.

Questo bando costituisce il primo strumento di sostegno a interventi di contrasto alle povertà. Per la preparazione di questo bando il Comitato di Gestione del Fondo con il coinvolgimento di altri soggetti territoriali (Piani di Zona, Forum del Terzo Settore dell'Alto Milanese, Caritas e altre organizzazioni) ha contribuito all'analisi del contesto e alla mappatura delle risorse e delle problematiche presenti, per individuare le linee-guida di questa proposta, che vuole accompagnare una **prima sperimentazione di metodi di intervento innovativi.**

Il contesto

Nel corso del primo anno di emergenza sanitaria, le comunità dei tre ambiti territoriali dell'Abbiatense, Magentino e Alto Milanese, come tutta la Lombardia e l'Italia, si sono trovate impegnate a rispondere a bisogni molto diversificati, con risorse puntuali e circoscritte necessarie a intervenire sulle necessità impellenti nel breve termine: sostegno alimentare, sostegno alla capacità di spesa, sostegno alla didattica a distanza e allo studio attraverso la raccolta e la distribuzione di materiale scolastico e devices, ecc., supporto alle persone più fragili (anziani e disabili), riorganizzazione delle attività di doposcuola ed estive dei minori, ecc. **Negli ultimi mesi del 2020 è emersa fortemente la necessità di integrare le risposte a bisogni emergenziali con risposte di più lungo termine** per ricostruire il tessuto sociale e economico delle diverse comunità territoriali. La pandemia e le misure di contenimento del contagio hanno infatti messo a dura prova buona parte del sistema economico e sociale in corso di ripresa dopo la crisi del 2008, allargando sempre di più la forbice sociale, un fenomeno che avrà ancora lunghi strascichi nel tempo con l'allargamento della fascia povera della popolazione.

Con l'avvento della pandemia Covid-19 è infatti emersa una **nuova fascia di soggetti a rischio di vulnerabilità** che sembra ancora poco intercettata dai servizi. L'emergenza sanitaria è andata a colpire infatti non solo le fasce tradizionalmente più indigenti della popolazione ma anche quella fascia di famiglie e persone sole che già con la crisi del 2008 ha conosciuto alterne vicende di povertà assoluta e famiglie che fino a poco tempo fa non erano ritenute a rischio e all'improvviso si sono ritrovate senza lavoro o con l'attività lavorativa notevolmente ridotta. Si tratta di famiglie che non possono più permettersi di acquistare beni e servizi essenziali e di avere uno standard di vita accettabile ma che non sono abituate a far riferimento ai servizi del territorio e ai servizi sociali e paradossalmente più difficilmente possono venir intercettate per essere attivate in un progetto di "fuoriuscita" dalla vulnerabilità. Sono famiglie che hanno figli che sono stati messi a dura prova a causa dell'assenza di relazioni, di luoghi come la scuola e di occasioni di crescita. Queste famiglie sono anche le famiglie dei cassintegrati, delle partite iva, dei piccoli professionisti, imprenditori e commercianti che a fronte delle disposizioni governative di contenimento del contagio, hanno dovuto ridurre se non chiudere le proprie attività.

Questo scenario fa emergere in modo ancora più dirompente che è difficile individuare problematiche prioritarie. **La composizione della povertà è cambiata e multiproblematica, richiede risposte attente e articolate** in un'epoca in cui il sistema di protezione sociale è caratterizzato da frammentazione di responsabilità, risorse e interventi. Molti interventi sono stati fatti e sono in cantiere ma stentano a uscire dalla logica di frammentazione locale e risolversi in convergenze favorevoli spesso casuali. La maggior parte **sono concentrati sulle fragilità e sulle marginalità più croniche**, sono ancora pochi gli interventi che puntano a sostenere anche i gruppi colpiti dalle nuove vulnerabilità sopravvenute con la pandemia (in particolare giovani minori, donne e anziani), ancora troppo "invisibili".

Finalità

Consapevole dell'urgenza di sostenere le comunità del territorio Ticino Olona per contribuire a ricomporre il tessuto sociale ed economico messo a dura prova dalla pandemia Covid-19, **Il Fondo**, in accordo con il CDA della Fondazione Ticino Olona e in raccordo con il Comitato di Gestione, **intende promuovere progetti-pilota in contrasto alle povertà, che possano favorire il rafforzamento della capacità dei soggetti territoriali di farsi carico dei problemi e dei bisogni della comunità mettendo famiglie e cittadini al centro.** Si tratta cioè di promuovere sperimentazioni sostenibili di interventi comunitari di welfare che, dal basso, sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque, coinvolgendo i molteplici soggetti delle nostre comunità, inclusi i cittadini, che vivono e operano nei contesti di vita più critici e vulnerabili del nostro territorio, maggiormente colpiti dalla pandemia.

Per questo si invitano i soggetti del territorio a proporre **idee di progetto per partecipare alla successiva fase di accompagnamento alla progettazione partecipata** di interventi sperimentali sul territorio **di durata almeno annuale**, in collaborazione con il Fondo e con la Fondazione Ticino Olona.

Per **progettazione partecipata** si intende la realizzazione di un percorso condiviso di progettazione che abbia tre obiettivi:

- 1- Promuovere iniziative sistemiche ed efficaci in risposta alle nuove povertà con un'attenzione alla programmazione pubblica territoriale;
- 2- Consolidare e/o costituire reti solide e durature, composte da soggetti riconosciuti all'interno della comunità;
- 3- Ridurre la frammentazione delle risorse e delle competenze

Metodo e ambiti di intervento: linee-guida

Al fine di perseguire in modo efficace gli obiettivi della sperimentazione, i soggetti locali sono invitati a individuare il problema da affrontare nel territorio scelto, **privilegiando modalità di risposta che portino nuove forme di alleanze e di governance in coerenza con la programmazione territoriale. L'obiettivo è quello di mettere in rete risorse già disponibili sul territorio** (in termini di servizi, progetti, esperienze di volontariato, attivismo dei cittadini, ecc. ecc.) con **un approccio multi-ambito** attivando eventuali nuove risorse, a fronte di bisogni che sul territorio non hanno copertura. La proposta è quella di integrare all'ottica dell'emergenza (tuttora necessaria in alcuni casi) un'ottica di riduzione del rischio di esclusione dal tessuto sociale ed economico coinvolgendo soggetti pubblici, privati e gli stessi cittadini organizzati.

Per fare questo si incoraggiano i soggetti interessati a collaborare superando logiche settoriali e di target che portano ad alimentare la frammentazione.

Le proposte dovranno generare consenso e rinsaldare i legami tra le persone, stabilire nuove alleanze con il mondo del volontariato e stimolare i processi di ri-aggregazione sociale tra individui e famiglie.

L'obiettivo è quello di favorire accompagnamenti di fuoriuscita dalle vulnerabilità mettendo le famiglie e i soggetti fragili al centro, ricomponendo i percorsi a loro necessari per il sostegno dei diversi ambiti di vita più indeboliti, favorendo prese in carico integrate per un più efficace percorso di autonomia.

Gli ambiti di maggiore vulnerabilità individuati sono i seguenti:

1. **instabilità del lavoro e contrazione del mercato** La pandemia ha rivelato molte fragilità del mondo del lavoro e l'aumento di importanti diseguaglianze colpendo in particolar modo giovani, precari e donne (in tante, queste ultime, hanno dovuto rinunciare al lavoro per garantire la cura dei figli o dei soggetti più fragili della famiglia). In difficoltà anche diversi professionisti e piccoli imprenditori che più di altri hanno visto il loro settore chiudere come misura di contenimento del contagio. Molte aziende del territorio, inoltre, hanno dovuto chiudere, altre sono in un momento molto transitorio.
2. **povertà materiale** La pandemia ha portato a un generale impoverimento delle famiglie, partendo da quelle che già faticavano a essere autosufficienti. Sono emerse situazioni di difficoltà non solo di quelle famiglie già in carico ai Servizi ma anche di quelle che per la prima volta si sono rivolte ai Servizi. Tante persone rimangono ancora invisibili. I bisogni principali, oltre alla necessità contingente di reperire generi alimentari, sono legati alla copertura delle spese per pagare utenze, canoni di locazione, mutui, spese familiari: il motivo è il più delle volte legato alla perdita del posto di lavoro per mancato rinnovo contratti e/o alla mancata percezione dei sussidi previsti.
3. **povertà educativa e fragilità familiari** La pandemia ha aggravato le diseguaglianze sociali e si è ancora di più innestata con aggressività sulla povertà minorile educativa. Un ragazzo o una ragazza già a rischio di abbandono scolastico e di esclusione sociale prima della pandemia lo è ancora di più oggi con le scuole parzialmente chiuse e le persistenti limitazioni delle opportunità sociali e educative

offerte in ambito informale ed extra-scolastico. E' inoltre emerso un importante divario digitale cui le famiglie non hanno potuto fare fronte sia dal punto di vista dei dispositivi tecnologici che dell'accesso alla rete. In generale i servizi presenti sul territorio hanno evidenziato un aumento della conflittualità familiare e dei maltrattamenti in famiglia dall'inizio dell'emergenza sanitaria, una tendenza che desta preoccupazione per il benessere dei bambini e dei ragazzi del territorio ma anche per la tenuta delle relazioni familiari e sociali.

Ogni rete si impegnerà ad applicare l'analisi al contesto territoriale prescelto e a proporre sistemi di governance che possano mettere in rete le risposte a queste problematiche nell'ottica di accompagnare **percorsi il più possibile integrati rivolti alle famiglie, ai minori e ai soggetti vulnerabili.**

Si specifica che, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, le idee di progetto presentate dovranno prevedere lo svolgimento e la realizzazione delle attività anche con modalità online, nel rispetto delle disposizioni vigenti pro-tempore per prevenire e contrastare la diffusione del contagio.

Fasi e tempi di realizzazione

Il percorso di progettazione partecipata prevede le seguenti fasi:

I fase	<p>presentazione delle idee di progetto entro il 15 giugno 2021: durante questa fase agli enti proponenti sarà richiesto di confrontarsi con il Gruppo tecnico del Fondo in fase preliminare e in fase di progettazione che ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none">- accompagnare e sostenere gli enti proponenti nella definizione progettuale della proposta;- aiutare gli enti proponenti a costruire una rete progettuale ampia con le necessarie connessioni con la programmazione territoriale. <p>Le modalità di confronto previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- partecipazione a incontro informativo online rivolto a tutti i soggetti interessati: lunedì 17/5 alle ore 16,30. Per partecipare all'incontro si chiede di inviare una mail all'indirizzo info@fondazioneticinoolona.it- comunicazioni mail all'indirizzo di cui sopra- ogni rete avrà a disposizione un ulteriore incontro di approfondimento su richiesta <p>Entro il 30 giugno selezione delle idee ammissibili alla seconda fase della progettazione</p>
II fase	<p>Percorso di progettazione partecipata tra luglio e settembre 2021. Le reti ammesse alla seconda fase, si riuniranno in tavoli di lavoro online con il Gruppo tecnico espresso dal Comitato di Gestione, che accompagnerà lo studio di fattibilità operativa e economica delle proposte per una durata annuale.</p> <p>In questa fase le progettazioni presentate potranno essere ridefinite o rimodulate, anche con possibile unificazione o messa in rete con altre progettazioni presentate. Nello specifico in tale fase si definiranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli obiettivi da conseguire con riferimento alle esigenze del territorio, alle priorità emergenti e alle opportunità presenti;- le possibili integrazioni tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti; le modalità di attuazione, collaborazione e valutazione;

- l'eventuale rimodulazione dei costi effettivi e delle forme di sostegno, dei possibili canali di finanziamento, in relazione ai quali il Comitato di Gestione del Fondo quantificherà il contributo assegnabile;

- gli impegni che il Comitato di Gestione e i soggetti proponenti assumono.

Questa modalità potrà essere riaperta anche nel corso di realizzazione delle iniziative, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità o necessità.

A conclusione di questo processo i progetti verranno presentati nella loro versione definitiva al Comitato di Gestione. Si prevede inoltre l'organizzazione di un'iniziativa volta a presentare gli elementi sostanziali del progetto, aperta a tutta la comunità nelle sue diverse componenti, in modo da favorirne la diffusione ma soprattutto di promuovere la partecipazione e l'adesione da parte di altri soggetti del territorio interessati, *nella fase di avvio e realizzazione*.

III fase **Avvio e realizzazione dei progetti - ottobre 2021:** i progetti si avvieranno e beneficeranno di un monitoraggio per verificare l'andamento delle attività e favorire l'apprendimento e la diffusione dei risultati in seno alla comunità stessa.

IV fase A **conclusione** dell'anno di realizzazione dei progetti-pilota, si valuteranno gli interventi e la possibilità di replicare o sviluppare ulteriormente le esperienze allargandole ad altri soggetti e territori a seconda della capacità delle reti, della comunità e della Fondazione stessa di aggregare risorse nel Fondo Povertà, nel corso della sperimentazione stessa.

Territorio

La proposta progettuale dovrà coinvolgere una rete che abbia la capacità di agire almeno **a livello di uno dei tre ambiti territoriali (ambito del Magentino, Alto Milanese o Abbiatense)**, identificando snodi locali che favoriscano la vicinanza con le comunità.

Rete attivabile

Alla luce della natura e delle finalità del Fondo, sono fortemente raccomandate proposte di reti territoriali miste e diversificate, costituite preferibilmente da enti pubblici e del privato sociale e in grado di attivare anche altri soggetti privati (aziende, associazioni di categoria, ordini professionali, ecc.). Si ricorda che i soggetti privati commerciali non potranno beneficiare del contributo. Queste reti dovranno interagire con la programmazione territoriale.

La rete è suscettibile di evolvere durante tutto il corso di progetto e di coinvolgere sempre più soggetti territoriali.

Il coinvolgimento di tutti i soggetti potenziali nelle reti avverrà in due fasi:

I fase: idee di progetto

In questa fase la rete esprimerà come partner **solo Enti del Terzo Settore (laici e/o religiosi) o enti del privato (soggetti commerciali)**. La partecipazione dovrà essere formalizzata attraverso apposita lettera di partenariato o di adesione alla rete. **Gli Enti Pubblici** (Aziende Speciali e Consortili, Istituti scolastici, Comuni e altri Enti) potranno esprimere l'interesse per la proposta collaborando all'orientamento dell'idea ma individueranno le modalità specifiche e quindi la formalizzazione del loro ruolo nella rete, nella seconda fase. Questa adesione dovrà essere attestata con una lettera di interessi. Gli strumenti citati saranno forniti in allegato.

II fase processo di progettazione partecipata

In questa fase i **soggetti pubblici** che hanno espresso interesse per le idee ammesse presentate nella prima fase, saranno chiamati a collaborare ai tavoli di lavoro per contestualizzare le proposte e favorire al meglio il dialogo con la programmazione territoriale, sostenerle partecipando con eventuali cofinanziamenti, allo scopo di promuovere alleanze e prevenire rischi di frammentazione. Gli **Uffici di Piano** in questo caso svolgeranno anche il ruolo privilegiato di accompagnamento.

Soggetti candidabili

Possono presentare la candidatura a partecipare al percorso in due tappe di progettazione partecipata (secondo le modalità indicate nel paragrafo precedente) e alla successiva realizzazione dei progetti del Fondo Povertà le reti composte dai seguenti soggetti:

- Associazioni di volontariato
- Associazioni di promozione sociale
- Onlus
- Associazioni non commerciali senza scopo di lucro
- Fondazioni
- Cooperative sociali
- Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti (Parrocchie, Istituti religiosi, ecc.)
- Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche (non nel ruolo di capofila)

Ogni rete dovrà nominare e indicare un **soggetto capofila** che dovrà possedere requisiti e competenze di natura organizzativa, economica e relazionale che dimostrino la capacità di catalizzare e coordinare i soggetti e le risorse della comunità e interfacciarsi con il Gruppo tecnico in tutte le fasi di lavoro, allargando il coinvolgimento a tutta la rete quando sarà necessario.

Ogni soggetto potrà figurare come capofila in una sola proposta progettuale e potrà invece figurare come partner all'interno di più proposte progettuale (per un massimo di 3 complessive).

Valutazione proposte progettuali

La decisione sulle **idee di progetto** da ammettere al percorso di progettazione partecipata sarà assunta dal **Consiglio di Amministrazione della Fondazione**, sentito il parere della **Commissione di Valutazione** istituita espressamente per il bando dal **Comitato di Gestione del fondo**, composta da Fondazione Comunitaria Ticino Olona, Fondazione Peppino Vismara e da un team di esperti.

L'esame delle proposte progettuali porterà ad una valutazione di ammissibilità in seguito alla quale gli enti prenderanno parte alla fase di progettazione partecipata.

Qualora le candidature pervenute siano numerose verrà data la priorità alle reti che esprimeranno esperienze rilevanti in interventi di rete articolati, multi-ambito o di welfare di comunità (con particolare riferimento a interventi e attività di sostegno alle fragilità delle famiglie, in rapporto all'instabilità lavorativa, alla riduzione della capacità di spesa e deprivazione materiale, alla povertà educativa dei minori e all'indebolimento dei legami sociali)

Criteria di valutazione

1. Valore sociale in termini di condivisione della proposta, aggregazione sociale, culturale e di collaborazione tra i diversi soggetti operanti nell'ambito delle diverse politiche di contrasto alla povertà. Coinvolgimento di reti e partenariati ampi e diversificati con enti non profit, istituzioni, imprese e cittadini;
2. Complementarietà e integrazione con la programmazione territoriale dei soggetti pubblici e del privato sociale;
3. Precedenti attività e iniziative realizzate in collaborazione e coerenti con la proposta presentata, in particolare nell'ambito delle politiche in contrasto alle povertà (alimentari, economiche, lavorative, educative);
4. Qualità delle risorse umane che i soggetti proponenti intendono coinvolgere nella progettazione partecipata e nella gestione successiva degli interventi.
5. Qualità della proposta in relazione agli ambiti prescelti; originalità e carattere innovativo della proposta; significatività e congruenza con la proposta del numero di soggetti a cui è rivolta la proposta (target, caratteristiche, ecc.) e dei soggetti da coinvolgere per la sua realizzazione;
6. Qualità della visione di cambiamento che si intende perseguire, accompagnato da eventuali indicatori quantitativi e qualitativi dei risultati e dei cambiamenti attesi;
7. Qualità delle modalità di coordinamento e governance della rete e definizione coerente del funzionamento della rete e della divisione dei compiti tra i soggetti coinvolti;
8. Azioni destinate a stimolare il protagonismo della comunità e a promuoverne la partecipazione attiva attraverso:
 - la definizione di azioni di fundraising (destinate a stimolare donazioni in denaro o in beni da parte di individui, realtà imprenditoriali o altri soggetti della filantropia che possano transitare nel Fondo Povertà)
 - la pianificazione di azioni di promozione del volontariato (generico o di competenza) o la donazione di beni, servizi o agevolazioni
 - altre iniziative di ingaggio dei target di riferimento

Forme di sostegno alle idee di progetto

Il Fondo prevede uno **stanziamento complessivo iniziale pari a 130.000 €**, risorse messe a disposizione dalla Fondazione Ticino Olona insieme a Fondazione Peppino Vismara e Fondazione Cariplo.

In tutti i casi i progetti potranno beneficiare di un **contributo non inferiore a 30.000 € e non superiore a 100.000 €**, che verrà valutato anche con criteri parametrati alla capacità di impatto sul territorio di riferimento.

Nel budget di progetto le reti si impegneranno ad **aggregare risorse proprie e della comunità pari ad almeno il 30% del budget totale di progetto**:

- risorse proprie del capofila e degli altri partner (personale, strumenti e spazi)
- risorse integrative di altri soggetti (enti non profit, pubblici, privati, imprese, altri donatori privati) o di altre azioni di fundraising

Nel corso della II fase di progettazione partecipata il **budget** verrà perfezionato in base alle eventuali riconfigurazioni delle reti e all'impegno di cofinanziamento degli enti pubblici territoriali.

Trattandosi di una **sperimentazione-pilota** promossa per la prima volta dalla Fondazione, la Fondazione stessa attraverso il Gruppo tecnico del Fondo, sosterrà la realizzazione degli interventi:

- coordinando e accompagnando le reti nelle diverse fasi di progetto;
- con altre forme di supporto, valutate in base alle risorse disponibili;
- promuovendone le attività sul portale e sui social network della Fondazione.

Rendicontazione delle attività realizzate ed erogazione del contributo

La liquidazione dei contributi assegnati è subordinata alla partecipazione alle diverse fasi e all'avvio effettivo degli interventi e delle attività concordate nella fase di progettazione partecipata. Il soggetto capofila è tenuto a presentare, con la periodicità e le modalità definite sempre nella fase di cui sopra, relazioni sullo stato di attuazione, corredate da rendicontazione:

- economica relativa alle spese sostenute e alle eventuali altre entrate acquisite;
- sociale relativa ai dati inerenti all'attività svolta.

La relazione e i documenti di rendicontazione economica/sociale devono essere sottoscritti dal legale rappresentante della realtà o della capofila. In caso di raggruppamenti il contributo sarà erogato alla realtà capofila.

Documentazione necessaria per la candidatura

Tutte le proposte dovranno essere presentate dal Capofila del progetto utilizzando i format allegati. La proposta dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- proposta progettuale (formulario allegato)
- piano economico (modello allegato)
- lettere di partenariato (modello allegato)
- lettere di interesse (Ente pubblico) (modello allegato)
- lettere di interesse (Ente privato) (modello allegato)
- cronoprogramma (allegato)
- documenti statutari del soggetto capofila (come indicati a pagina 10 del formulario)

Presentazione della candidatura

La proposta, redatta della documentazione di cui sopra deve essere presentata alla Fondazione Comunitaria Ticino Olona, entro il giorno **15 giugno 2021** a mezzo e-mail all'indirizzo di posta info@fondazioneticinoolona.it oppure fondazioneticinoolona@pec.it

Legnano, 5 maggio 2021